



Notiziario dell'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali

Numero 4, 30 ottobre 2019

In memoria di Carmelo Carlino

Alfredo Ricciardi, Segretario Nazionale UNSCP

Carmelo Carlino non è solo stato un grande Dirigente Sindacale. Ha fatto parte della Classe Dirigente di uno dei periodi più alti della storia dell'Unione, la migliore Dirigenza che l'Unione abbia mai avuto, almeno dei tempi dei quali la maggior parte di noi ha vera memoria personale. Un periodo in cui dapprima Nino Saja, poi Carlo Paolini e infine Liborio Iudicello hanno, da Segretari Nazionali, guidato il Sindacato e la categoria negli anni della Bassanini, poi del primo grande Contratto Collettivo della Categoria e poi della loro effettiva applicazione. E di fianco a loro, assieme ad Edoardo Sortino, storico Presidente dell'Unione, c'era Carmelo.

Quando sono entrato nell'Unione la forza, l'intelligenza, la passione di questi uomini mi ha dato la risposta alla domanda che allora mi ponevo: che futuro c'è per i Segretari? Ero infatti diventato Segretario Comunale nel marzo del 1997, appena due mesi dopo sarebbe stata approvata la riforma Bassanini, ed io, come tanti, passavo quegli anni ad interrogarmi, non senza angoscia, sul se ci fosse un futuro vero per noi e mi domandavo quale fosse. Non subito mi avvicinai all'Unione, ma poi capitò un'assemblea non troppo lontana da dove vivevo e lavoravo, e andai... E la vidi svolgersi. E vidi gli interventi, la discussione animata, il confronto, e capii che in quella assemblea non si parlava di interessi secondari, si parlava dell'essenziale, di noi, di cosa eravamo e cosa stavamo diventando, si parlava del futuro. E cominciai a frequentare il Sindacato, ad esserne parte, a dare il mio piccolo contributo. E fui fortunato, perché conobbi quella Classe Dirigente: conobbi Nino, Carlo, Liborio, Carmelo, Edoardo, Tommaso; e conoscerli, vivere con loro il Sindacato, mi diede la risposta a quella domanda: il futuro non è scritto da altri, non siamo spettatori, il futuro è scritto dall'impegno, dalla passione, dall'intelligenza, dalla dedizione con cui lo costruisce chi vive il presente.

In quella Chiesa, a salutare Carmelo e a ringraziarlo di quello che ha dato c'era tanta Storia dell'Unione, la migliore. E c'era perché è di questa Storia che Carmelo ha fatto parte, con tutto se stesso, sempre.

Grazie Carmelo.